

**Un workshop intensivo
per gli studenti di Architettura della SUPSI**

Progettare architetture per un turismo «glamping»

di Dario Galimberti*

► Il Corso di laurea in Architettura della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) organizza ogni anno un Workshop intensivo di progettazione, della durata di una settimana, durante il quale tutti gli studenti dei tre anni di Bachelor collaborano in gruppi misti all'elaborazione di un progetto. Assistiti dai docenti, simulano l'atelier dell'architetto e si chinano su temi d'interesse nazionale e internazionale.

Negli scorsi anni sono stati sviluppati progetti in India e in Africa, ma anche in Ticino dove argomenti di attualità come quelli relativi alla *Società a 2000 Watt* sono diventati temi di approfondimento.

Il Workshop di quest'anno è stato svolto in collaborazione con Rifugiurbani, associazione nata attraverso la collaborazione attiva con la piattaforma di riqualificazione professionale InnoPark Suisse SA di Manno. Il tema era la realizzazione di una piccola dependance di una struttura di accoglienza turistica più ampia.

Gli studenti hanno raccolto la sfida impegnandosi nella progettazione di un minuscolo edificio dotato di tutti i comfort contemporanei e adatto alle vacanze di un frequentatore comune: l'Hotel Ticino. A far da cornice ai progetti degli studenti sono stati scelti cinque siti (Astano, Cimadèra, Palagnedra, Meride, Prato-Sornico), situati in posizioni particolari e nelle vicinanze di luoghi ameni della nostra regione.

Per gli architetti, il cottage per eccellenza – meta di pellegrinaggi – è il «cabanon» di Le Corbusier, costruito nel 1951 nella stupenda baia di Roquebrune-Cap-Martin in Francia: un piccolo edificio, di circa diciotto metri quadrati, rivestito all'esterno con sciaveri di pino grezzo e all'interno con pannelli di quercia. A proposito della sua creatura, le Corbusier diceva: «... non serve molto più di un let-



to, servizi, un tetto e la vista del sole che risplende sul mare». In effetti, se davanti si ha il mare e l'infinito dell'orizzonte ecco che lo spazio minimo immaginato di ogni progetto si amplia all'inverosimile e una piccola baracca di legno diventa una reggia. Oltre a Le Corbusier, altri architetti, famosi e non, si sono confrontati con le misure dello spazio domestico, minimo e micro. Tra le numerose *small houses* incuriosisce quella dell'architetto Renzo Piano che ha costruito per il Vitra Campus a Weil am Rhein nel 2013, e che l'architetto genovese ha dedicato a Dio-

gene. Diogene di Sinope, filosofo greco del IV secolo a.C., caposcuola della dottrina cinica, viveva in una botte ed era un sostenitore dell'austerità assoluta. Renzo Piano, dedicando la sua casetta al filosofo, ha indicato con un pizzico di ironia la perfetta metafora per rappresentare l'essenzialità e la semplicità del tema, tutti motivi conduttori degli obiettivi prefissati per il Workshop di Architettura della SUPSI.

Tornando infatti al progetto Hotel Ticino, il manufatto doveva essere riconoscibile, relazionabile, facilmente accessi-





- 1 Atelier arch. Marco Strozzi.
- 2 Atelier arch. Giorgio Guscelli.
- 3 Atelier arch. Giorgio Guscelli.
- 4 Atelier arch. Marco Strozzi.

bile, flessibile, funzionale, assemblabile, ecosostenibile, autonomo e a basso consumo energetico. Doveva, inoltre, essere realizzato con materiali naturali locali, avere una carpenteria di legno intelaiata e prodotto nelle filiere del legno della nostra regione.

Il progetto era volto al soddisfacimento di un segmento di mercato turistico denominato «Glamping», neologismo che uni-

sce due parole: «glamour» e «camping». In poche parole, si trattava di progettare delle micro unità abitative immerse nella natura e caratterizzate da un alto livello di design, perfettamente integrate nel contesto.

Quali destinatari delle strutture si è immaginato un pubblico eco-colto, che favorisce la mobilità lenta, sceglie la propria destinazione al di fuori dei normali

pacchetti turistici e alla ricerca di un'esperienza caratterizzata da autenticità, intimità, natura e relax. Tale pubblico si indirizza infatti ad un tipo di turismo prevalentemente interessato alle seguenti attività: trekking, escursioni, equitazione, climbing, parapendio, enogastronomia e piaceri della tavola, prodotti locali, archeologia, ciclismo e motociclismo.

Gli studenti hanno sviluppato un progetto costruttivo di circa 100 metri cubi, per accogliere non più di 4 persone e un costo non superiore ai 100mila franchi.

Le attività di Workshop, svolte nella prima settimana di febbraio, hanno coinvolto oltre cento studenti e una ventina tra docenti e ricercatori, suddivisi in dieci gruppi-atelier. A Meride, nei pressi di via Serpiano, in una bellissima radura tra gli alberi, sono stati realizzati i progetti rappresentati nelle fotografie a margine.

L'Associazione Rifugiurbani organizzerà prossimamente una mostra dei dieci progetti realizzati dagli studenti SUPSI.

* Responsabile del Corso di laurea in Architettura della SUPSI

Memoria dell'arte

► Giovedì 17 marzo alle 18.30 si inaugura a Spazio Officina a Chiasso la mostra «Premio giovani artisti 2016. La memoria nell'arte», a cura di Gianna Macconi, Chasper Pult e Nicoletta Ossanna Cavadini. Premi e menzioni saranno conferiti nel corso del vernissage. La mostra resterà aperta sino a domenica 17 aprile. L'esposizione dà visibilità al concorso «Premio giovani artisti», giunto ormai alla terza edizione, promosso dalla Fondazione Gino e Gianna Macconi di Mendrisio in collaborazione e con il patrocinio del Comune di Chiasso con l'intento di mettere in luce l'arte contemporanea, individuando nuove personalità emergenti.

Esponendo le loro opere inedite e ispirate al tema della «memoria» (*fil rouge* del Centro Culturale Chiasso per il



Gino Macconi a Villa Foresta, Mendrisio, 1953.

2016), lo Spazio Officina traccia un vero e proprio *trait d'union* fra i giovani artisti – nati fra il 1975 e il 1995, originari o residenti nel Canton Ticino, nel Canton Grigioni e nell'area insubrica, e iscritti o

diplomati presso istituti d'arte – e il pubblico, che potrà conoscerli e avvicinarsi ai loro lavori fra installazione, disegno, illustrazione, pittura, fotografia, scultura e video.